QUADERNI UFO

N° 10

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL **centro ufologico nazionale**

SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO* - ANNO 2 n° 10 - SET/OTT. 1982

QUADERNI UFO

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL C.U.N.
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO*

Reg. Trib. Bologna n°4069 del 27/4/70

EDITORE
Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

REDATTORE CAPO
Gianfranco Neri

La pubblicazione, edita a fini non speculativi ma culturali e informativi, è inviata gratuitamente ai soci e ai collaboratori del *Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)*.

Il materiale pubblicato non rispecchia necessariamente le opinioni del *C.U.N.* che non ne risponde. Degli articoli firmati sono esclusivamente responsabili gli autori.

© - C.U.N. 1982

Il *C.U.N.* si riserva la proprietà assoluta (fatti salvi i diritti di autore) su tutto quanto pubblicato in originale e ne consente la riproduzione solo dietro domanda seguita da consenso scritto della Direzione ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e del *Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)*.

Copertina di Antonio Moya Cerpa da *Stendek* n°37, settembre 1979

centro ufologico nazionale
por lo studio della fenomenologia U.F.O.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Roberto Pinotti, *Presidente*
Mario Cingolani, *Vice-presidente*
Antonio Chiumiento
Corrado Malanga
Gianfranco Neri

SEDE LEGALE

Roma, piazza Campitelli 2

SEGRETERIA GENERALE / / ARCHIVI CENTRALI

Gian Paolo Grassino
Casella Postale n° 82
10100 Torino
tel. (011) 76 69 76

SEGRETERIA ESTERA

Edoardo Russo
Via Magenta n° 49
10128 Torino
tel. (011) 32 56 57

PRESIDENZA/DIREZIONE NOTIZIARIO UFO

Roberto Pinotti
Via Odorico da Pordenone n° 36
50127 Firenze
tel. (055) 36 77 18

COORDINAMENTO NAZIONALE / / REDAZIONE DI QUADERNI UFO

Gianfranco Neri
Casella Postale n° 823
40100 Bologna
tel. (051) 30 40 19

STAMPATORE : Litografia Lorenzini Via S. Stefano 14/2A, 40125 Bologna

(SOMMARIO)

Riservato ai Soci	- Coord. Nazionale.......Pag.	1
Notiziario UFO	- " " "	2
In difesa del G.E.P.A.N.	- E. Russo .... "	3
Progetto Italia 3. (Bologna - 6/6/1982)	- M. Pigliucci .... "	8
Documenti Ufo - monografie.	- M. Pigliucci .... "	8
I.R.III : Incongruenze ravvicinate del Terzo Tipo.	- M. Greco .... "	9
Casi con tracce : Facciamo il punto.	- M. Verga .... "	14
Verbale riunione C.D. del 9/10/82 Firenze.	- Coord. Nazionale ...... "	16
Aggiornamento elenco Soci e Collaboratori.	- " " ...... "	17
Comunicazioni varie.	- " " ...... "	17
E' utile sapere che...(L'Infrarosso, 3°P.)	- Redazione .... "	18

Riservato ai Soci

Con riferimento all'annunciata "rifondazione" di Sedi e Sezioni ("Quaderni UFO", n.9, pag.1) si precisa quanto segue:

1) Con effetto dal 1/9/82 tutte le Sedi e Sezioni del C.U.N. sono sciolte e sono pertanto decaduti dalle loro cariche tutti i Direttori, Vicedirettori e Segretari delle medesime ed i Coordinatori Regionali;

2) Le nuove Sedi verranno ricostituite con delibera del Consiglio Direttivo solo dietro impegno a svolgere le attività di cui all'art. 13 del Regolamento:
   a) effettuare inchieste sulle segnalazioni di avvistamento;
   b) controllare la stampa periodica locale;
   c) creare ed aggiornare un archivio relativo a casi e notizie della provincia;
   d) rappresentare il C.U.N. nei contatti col pubblico;
   e) mantenere i rapporti con i ricercatori e gli interessati e coordinare le attività dei soci e dei collaboratori della provincia;

3) I soci **ordinari** che intendono effettuare individualmente tali attività, devono indirizzare una domanda scritta al Consiglio Direttivo impegnandosi esplicitamente in tal senso;

4) Quando ci siano almeno tre soci ordinari disposti a svolgere insieme tali attività, la domanda (contenente l'impegno sottoscritto da tutti loro) riguarderà la costituzione di una Sede Provinciale (art.14)

5) Gli incarichi conferiti dal C.D. potranno essere da questo revocati in qualsiasi momento ove vengano a mancare i presupposti richiesti;

6) Tutti i soci e i collaboratori sono comunque tenuti a compilare e far pervenire a questo Coordinamento entro e non oltre il 28/2/83 il questionario allegato al N. 9 di "Quaderni UFO" allo scopo di accertare la disponibilità di ciascun associato alla collaborazione, di individuare le aree di maggior interesse e recepire critiche e suggerimenti. Su tale base il C.D. costituirà Sezioni ai sensi dell'art. 15 per lo svolgimento di specifiche attività inerenti la casistica (ricerche d'archivio controllo stampa, ecc.)

E' sicuramente chiaro a tutti che lo scopo di questa "rifondazione" è poter finalmente disporre di una struttura decentrata realmente funzionante ed in grado di soddisfare quanti vogliono seriamente

lavorare per il C.U.N. e per il progresso della ricerca ufologica italiana.

il Coordinatore Nazionale

Gianfranco Neri

NOTIZIARIO UFO

Tutti i soci e i collaboratori del C.U.N. dovrebbero ormai avere ricevuto il n° 99 di NOTIZIARIO UFO (datato dicembre 1981), il primo di una nuova serie della rivista del Centro che, non esistendo attualmente prospettive di tornare in edicola, continuerà ad essere distribuita in tale veste di stampa solo per abbonamento (gratuito per gli associati).

A questo farà seguito entro brevissimo tempo un altro fascicolo (il n° 100, datato dicembre 1982) dopo il quale, a certe condizioni, si conta di riprendere pubblicazioni regolari con cadenza trimestrale.

In mancanza di un editore, tutti i costi di fotocomposizione, stampa e spedizione sono e saranno sostenuti dal C.U.N. Data l'entità della spesa, la sopravvivenza di NOTIZIARIO UFO sarà possibile solo se si riuscirà a vendere almeno trecento copie all'esterno del Centro.

A questo fine è necessario che tutti i soci e i collaboratori si assumano in prima persona l'impegno di contribuire alla creazione di una rete di vendita su base locale per raggiungere almeno parte del mercato di potenziali acquirenti, prendendo contatto con librerie e giornalai, vendendo direttamente in occasione di conferenze, ecc.

Copie del n° 99 sono disponibili su richiesta insieme a un foglio di istruzioni presso Gianfranco Neri (Casella Postale 823, 40100 Bologna).

Questo numero è da considerarsi come fascicolo promozionale da far circolare anche gratuitamente (se possibile al prezzo di L. 1000) per preparare il terreno alla vendita del n° 100, che costituirà il "banco di prova" per verificare se sarà effettivamente possibile oppure no continuare e fissare un abbonamento annuale (4 numeri).

Oltre all'aspetto meramente economico e di sopravvivenza della rivista, una buona diffusione di NOTIZIARIO UFO, dopo la "pausa" forzata di due anni nelle pubblicazioni, contribuirà in misura notevole a creare un polo di aggregazione per l'ambiente ufologico italiano ed un punto di riferimento per una corretta informazione sull'argomento.

In difesa del G.E.P.A.N.

Edoardo Russo

E' con un certo disappunto che ho letto il doppio articoletto di Sider/Petrakis/Bosson a proposito del GEPAN, ripreso su QUADERNI UFO n.7, e credo opportuno fare alcune precisazioni in aggiunta a quanto già esposto da Farabone e Chiumiento.

Richiesto da Neri, avevo espresso parere negativo circa la pubblicazione di tale "pezzo" e non già per menzeliani fini di censura, bensì per l'intrinseca difficoltà di farsi un'idea esauriente e non deformata di ciò che succede -in campo ufologico- all'estero.

Non è cosa semplice collocare articoli, lettere e polemiche straniere nel loro esatto contesto e nella giusta prospettiva, in quanto non si ha a disposizione tutto il materiale e non si conoscono bene i protagonisti. A questo proposito credo di essere in grado di aiutare i lettori di QUADERNI UFO a farsi un'idea più precisa della vicenda e dei suoi retroscena, avendo avuto rapporti sia epistolari sia personali con Sider, Bosson, Petrakis e lo stesso Esterle, oltre che avendo seguito tutta la questione straniera da parecchio tempo.

Vorrei prima di tutto distinguere nettamente la posizione di Jean Sider da quella degli altri due colleghi.

Circa Sider, con chiunque voi parliate di questa persona nell'ambiente ufologico francese otterrete invariabilmente la stessa reazione di noncuranza e al tempo stesso di fastidio, e a ragione: quest'ufologo ha avuto modo di litigare praticamente con tutti e le sue lunghe, elaborate e feroci polemiche hanno a tal punto "saturato" le pubblicazioni ufologiche francesi che oggi (dopo che ha litigato anche con "Lumières dans la nuit") sono solo più due o tre le riviste disposte a concedergli spazio, e solamente -si badi- in quanto Sider ha buoni contatti con l'estero e quindi molto materiale straniero.

Ai soci e collaboratori del CUN può dare un'idea dell'"uomo Sider" la reazione che questo individuo ebbe alla mia proposta di fargli avere gratuitamente "Notiziario UFO" in cambio di altro materiale. Cito dalla sua lettera datata 18/2/81 (le maiuscole e le sottolineature sono esattamente come nell'originale!):

> *"Per quel che riguarda "UFO NOTIZIARIO", sono stato abbonato per un anno a questo periodico e non ho rinnovato l'abbonamento; in effetti UFO-NOTIZIARIO è una pubblicazione a scopo di lucro, che pubblica QUALUNQUE COSA e manca TOTALMENTE di serietà. Del resto, non ho ricevuto il numero di questa rivista che pretendete avermi inviato separatamente, se bisogna credere ai termini della Vostra lettera. E se questa è una Vostra dimenticanza, è assolutamente INUTILE che la ripariate".*

Il tono -come si noterà- è ingiustificatamente aggressivo, visto che gli avevo solo offerto di ricevere, così come è ingiustificata la sua presunzione che non gli fosse neanche stata inviata la copia saggio promessa e speditagli (che naturalmente Sider ha avuto la scortesia di respingere al mittente senza neanche aprirla quando gli è arrivata).

Mi è poi stato confermato da tutti gli amici francesi che la cosa è perfettamente nello stile del personaggio.

Per quanto concerne viceversa Alain Esterle, direttore del GEPAN, avendo avuto modo di incontrarlo più volte di persona posso garantire che si tratta di persona estremamente seria, riservata ma cordiale (come possono confermare i soci o ex-soci CUN che l'hanno incontrato: Farabone, Germinario, Izzo, Nebbia, Pinotti, Pittella).

Per comprendere l'atteggiamento di Esterle verso Sider occorre considerare la particolare situazione del GEPAN e dello stesso Esterle: non si tratta di scien-

ziati che giocano a fare gli ufologi ma di ricercatori interessati al problema i quali hanno avuto un incarico lavorativo in seno al CNES in questo senso e lo svolgono seguendo il metodo e la pratica scientifici.

Posso dire con sicurezza che al GEPAN non interessa la facciata pubblica e l'aspetto divulgativo, in quanto il suo scopo è studiare (ma molti ufologi pensano che sia più importante fare conferenze e proselitismo!). Vedo benissimo Esterle a disagio nella veste di "standista" o conferenziere, anche in virtù del suo carattere riservato. A ciò si aggiunga il difficile equilibrio che in seno al CNES e alla comunità scientifica deve mantenere il GEPAN e si vedrà che non c'è nulla di strano nel non volersi "esibire" troppo, men che mai con chi ha la reputazione di Sider (che guarda caso si era perfino portato macchina fotografica e magnetofono!). In ogni caso, anche nelle occasioni in cui l'ho conosciuto Esterle era alquanto restio a farsi fotografare e ci ha pregati di non pubblicare sue foto e di considerare "informali" gli incontri avuti.

Non intendo commentare l'asserzione di Sider circa l'inevitabile conclusione cui il GEPAN avrebbe ormai da tempo dovuto giungere circa la natura degli UFO, in quanto si tratta di una sua professione di fede, e per quanto mi riguarda ciascuno ha diritto a credere in ciò che vuole, in campo religioso, politico o ufologico.

Quanto al fatto che il GEPAN si sia finora occupato solo di casi "identificati", non è certo colpa loro se i casi su cui hanno messo le mani si sono rivelati spiegabili. Sider propone inchieste su casi vecchi di almeno dieci anni, ma il GEPAN ha per scopo l'investigazione solo di casi con tracce, effetti et similia avvenuti <u>dopo</u> la sua creazione. I casi UFO non identificabili sono poi ben più rari di quanto molti ufologi amino credere e far credere.

Circa l'isoscelia, la nota esplicativa di Giorgio Metta non rende giustizia all'imbecillità di Jean-Charles Fumoux e della sua idea, su cui non intendo comunque tornare in questa sede (si veda UFOLOGIA n.6 p.11 e, se proprio ci si vuol fare un sacco di risate, il libro che ha scritto sull'argomento, intitolandolo del tutto a sproposito "Prove scientifiche UFO").

Ma non posso fare a meno di parlare di Jean-François Gille, presentato da Metta come una specie di paladino dell'ufologia contro le bieche mire d'"affossamento" del GEPAN: laureato in scienze, questo bel tipo lavorava al CNRS (omologo francese del CNR) da dove l'hanno sbattuto fuori (guarda caso!). Gode nell'ambiente d'Oltralpe d'una reputazione analoga a quella di Jimmy Guieu (ispiratore e sfruttatore di un buon numero di "falsi" fra cui quello di Cergy Pontoise) del cui Istituto Mondiale di Scienze Avanzate Gille è naturalmente consulente. Unici suoi contributi -se così vogliamo chiamarli- all'ufologia sono: a) credere fermamente e fortissimamente agli extraterrestri; b) aver usato un computer per confermare (barando!) l'isoscelia.

Circa il "rimbecillimento" del pubblico, alla pretesa "continuità" tra Blue Book e GEPAN e altre fesserie del genere, pazienza che a sostenerle a gran voce siano Guieu, Gille e altri della loro specie, ma che lo faccia Sider è quantomeno contraddittorio: nel paragrafo precedente del suo attacco non si lamentava forse che il GEPAN non faccia smentite pubbliche etc.? Se Monsieur Sider avesse letto la Nota Tecnica n.3 del GEPAN , che pure cita, oltre a quanto già ricordato da Fargbone avrebbe anche trovato la spiegazione dell'atteggiamento del GEPAN circa le contestazioni mossegli da certe "frange" dell'ufologia (altre frange l'hanno viceversa accusato di "spingere la gente a credere agli UFO extraterrestri"! mettetevi d'accordo signori!); laddove proprio Esterle e Jimenez scrivono (capitolo IV: "Questions d'information", p.62):

> "Per quel che riguarda gli avvistamenti riportati dai mass-media e per i quali il pubblico è avido d'opinioni immediate, una reazione "ufficiale" alla domanda, in "tempi reali", è impossibile. I punti di vista giornalistico e scientifico sono in questo caso diametralmente opposti e corrispondenti ad una percezione differente del parametro tempo. Per il giornalista, l'esattezza dell'informazione importa spesso meno della data nella quale essa è ottenuta, che deve essere il più presto possibile. Per lo scienziato al contrario il rigore del contenuto è primordiale anche se più tempo

> è necessario per ottenerlo. Così, un'opinione rapida su casi d'attualità immediata rischierebbe talvolta di mancare di fondamenti. Impegnandosi in questo modo, il GEPAN sarebbe d'altronde permanentemente sommerso d'impegni e si esporrebbe al rischio che casi rimasti senza risposta immediata siano per contrasto valorizzati senza ragione. Per evitare questo circolo vizioso il GEPAN si accontenterà in generale di far apparire le sue analisi nelle "Note tecniche", senza preoccuparsi dei ritardi.
>
> In maniera pressoché analoga, il dibattito "ufologico" dà spesso luogo ad attacchi, insinuazioni, processi alle intenzioni ed altre manovre a carattere profondamente polemico. Tali azioni escono talvolta dal quadro ristretto delle riviste specializzate per essere riprese da una stampa più generale e nazionale.
>
> Anche qua il GEPAN si astiene dal prendere parte a questo genere di dibattito lasciando a ciascuno il compito di giudicare in seguito la solidità degli argomenti. Perché rispondere rapidamente a questo genere di attacchi porta a una pericolosa spirale d'aggressioni e risposte che non fa che incoraggiare il principio; anche in questo caso, un silenzio fortuito o momentaneo può dar valore a testi che non lo meritano. La polemica è un'arma cattiva, anche per rispondere alla polemica."

Il che dovrebbe far giustizia delle critiche di cui s'è detto. Ma è evidente che Sider ed altri come lui non leggeranno mai le Note tecniche del GEPAN perché si tratta (è Sider stesso che lo scrive!) di "studi molto tecnici stabiliti su delle basi strettamente scientifiche, rimpinziti di statistiche e di fraseologia oscura, che pochi ricercatori riusciranno a decifrare e nessuno andrà a verificare"... In parole povere: non ha le conoscenze per capire ciò che c'è scritto. Ovvero: blateriamo pure di ufologia scientifica, ma per carità senza andare troppo sul difficile o i poveri ufologi ignoranti non ce la faranno a tener dietro!

Quanto all'atteggiamento di Perry Petrakis ed Yves Bosson, che sono invece -oltre che degli amici- persone serie, occorre sapere che i gruppi ufologici privati francesi salutarono nel 1977 come un loro successo personale la costituzione del GEPAN (così come c'è anche da noi qualcuno che vorrebbe una "commissione ufficiale"). Ma quando la Gendarmeria ha smesso di "passare" agli ufologi le segnalazioni di avvistamento (che vengono **girate** direttamente al GEPAN), gli amici francesi non l'hanno apprezzato. E non hanno neppure apprezzato la "chiusura" del GEPAN ai gruppi privati: si sono levate accuse secondo cui si tende solo ad accumulare roba senza dare nulla in cambio, ecc. Sono le stesse critiche che vengono rivolte pure al CUFOS di Hynek e che erano rivolte -fino a poco tempo fa- al CUN ! Si può davvero pretendere che il GEPAN (o il CUFOS, o su un altro piano il CUN) siano a disposizione di tutti quelli che scrivono "mandatemi informazioni sugli UFO" o cose simili?

E' in ogni caso <u>falso</u> che il GEPAN non collabori con i privati: ha fornito a parecchi ricercatori (che hanno mostrato di non essere solo appassionati o fanatici) materiale interno non divulgabile (ne abbiamo copia anche noi, ed altro lo abbiamo visto e toccato). Ma chi può chiedere ad un gruppo di ricercatori di creare una segreteria per "relazioni con gli ufologi" e di rischiare -dando indiscriminatamente in giro materiale targato "GEPAN"- di trovarsi sui giornali sbeffeggiati grazie a qualche gruppetto **di giovani** che pur di farsi un po' di pubblicità non esiterebbe a spacciare la sua "collaborazione" col GEPAN stesso?

Per quanto riguarda il CUN, quando abbiamo scritto e chiesto qualcosa ad Esterle (e non Esterlé) c'è sempre stato risposto.

E' comunque ingenuo pensare che Esterle e collaboratori passino il loro tempo a leggere le riviste ufologiche, così da essere informati sul "caso Meier" o su altri "casi", così come è ingenuo basarsi su quanto pubblicato da un rotocalco scandalistico come "Nostra" a firma d'articolisti a caccia del "colpo giornalistico" per criticare il direttore del GEPAN e pensare (tipica paranoia da ufologo?) che "ci prende per il bavero".

Siamo seri e lasciamo lavorare in pace chi - finalmente - ha i mezzi per farlo.

E avrèi terminato qui, deplorando che sia stato sprecato tanto spazio per presentare (e poi dover rettificare e smentire) recriminazioni rancorose e infondate, se non fosse che sul n. 8 di QUADERNI UFO Giorgio Metta è tornato a contestare il GEPAN presentando -oltre alle sue idee in merito- la traduzione di un altro articolo anti-GEPAN, a firma di François Lagarde, redattore capo di LUMIERES DANS LA NUIT.

L'obiezione di fondo che Metta muove al comportamento del GEPAN è "non tanto sulla sostanza ma sulla forma": in particolare egli sembra preoccuparsi soprattutto dell'effetto sull'"uomo della strada", sul "pubblico", e su come questo potrebbe interpretare certe dichiarazioni. Tale preoccupazione sembra essere quella prevalente presso molti ufologi, tanto che l'attività "esterna" riveste tuttora per i più il carattere di attività prevalente (non è questo il caso, per fortuna, di Metta, che è anzi uno dei pochi che in Italia abbia prodotto delle "idee", discutibili forse ma degne di cittadinanza come quelle di chiunque), prima ancora dello studio e della ricerca. E' forse il caso di ripetere che ufologia dovrebbe significare studio degli UFO e non propaganda?

Ed è il caso di far notare che se il pubblico interpreterà l'affermazione "gli UFO non sono extraterrestri" come se fosse "gli UFO non esistono", la responsabilità esclusiva ricade sugli ufologi che per trent'anni hanno strombazzato dagli angoli delle strade, martellando il pubblico con la proclamata certezza della natura extraterrestre degli UFO? E' il caso di attribuire a questo capillare condizionamento di massa il fatto che ormai, qualunque lucina venga vista in cielo, si grida all'UFO anche se si tratta di Venere, per cui il 90% del materiale raccolto è IFO? Dunque perché stupirsi se, prima di ricostruire, si fa piazza pulita abbattendo le catapecchie tirate su abusivamente?

Ma di che preoccuparsi poi! Se anche il pubblico smettesse di crederci, agli UFO (improbabile, perché il mito che si è pian piano costruito sopra al fenomeno ha profonde ragioni di esistere e risponde a ben precise esigenze), che problema ci sarebbe? Forse che questo sminuirebbe l'importanza di uno studio ufologico? La natura del problema non dipenderà certo dalla sua popolarità... Non sento proprio il bisogno di sentirmi circondato per la strada da "gente che ci crede", anche se molti non riescono a scuotersi di dosso il complesso da "minoranza sociale" che ha caratterizzato gli ufologi fino all'UFO-indigestione (col "grande riscatto") degli anni '70.

Quanto alla "buona fede" e al "carrozzone delle verità addomesticate", troverei opportuno che gli ufologi facessero un esamino di coscienza di tipo evangelico (prima di pensare alla pagliuzza nell'occhio di tuo fratello pensa al trave che c'è nel tuo).

Metta si rassicuri comunque: il GEPAN deve effettivamente studiare il fenomeno, non accertarne la natura non convenzionale: avrebbe potuto accorgersene lui stesso se -anziché basare le sue opinioni su quanto scrive questo o quel commentatore- si fosse documentato direttamente su quanto pubblicato dal GEPAN.

Sempre allo scopo di tranquillizzare Metta e quanti altri temono che il GEPAN sia "l'ennesima presa per i fondelli", posso confermare che il base al "barometro infallibile" da Metta stesso proposto (se gli "scettici" parleranno male del GEPAN "vorrà dire che è meritevole della massima stima") il GEPAN è "dalla parte giusta" della barricata: critiche specifiche (e documentate, almeno queste!) al-l'operato del GEPAN (che sarebbe "pro-UFO" e indurrebbe la gente a "credere agli extraterrestri", guarda un po'!) sono venute dai più noti scrittori anti-UFO, da James Oberg (sullo "Skeptical Enquirer", organo del famigerato Comitato per lo studio scientifico dei fenomeni paranormali) a Michel Monnerie (INFORESPACE n. , rivista che pensavo-dalle traduzioni che ne fa- che Metta leggesse regolarmente); perfino l'Unione razionalista francese ha aspramente attaccato il GEPAN e ha dato ampio spazio sulle pagine di SCIENCE ET VIE alle critiche rivoltegli da UFO-negatori come Caudron, Barther e Brucker (strano che a Metta non risulti, dato che l'articolo è stato pubblicato anche **da noi** italiani: UFOLOGIA n.8 p.30).

Venendo infine al "Grido d'allarme" di Lagarde, ho già accennato alle ragioni per cui i gruppi privati francesi vedono sempre peggio il GEPAN. Che poi qualcuno la prenda male e si lasci riprendere dai "complessi di persecuzione" che fanno vedere MIB e agenti CIA dietro ogni impermeabile ed incoraggiano "consegne" o "congiure del silenzio", è solo un segno del "riflusso" che sta caratterizzando una parte dell'ambiente ufologico (che se ne torna beatamente ai marzianini e ai dischi volanti precipitati, ai documenti segreti dell'USAF e a tutto l'armamentario che ha tenuto occupati gli ufologi degli anni '50 e '60 evitando loro la fatica di fare della ricerca).

Mi spiace però che Metta si dilunghi sull'"indiscussa serietà" di Lagarde e sul suo ruolo in seno a LUMIERES DANS LA NUIT nel tentativo di accreditarlo agli occhi dei lettori di QUADERNI UFO, perché anche a questo proposito dovrei dilungarmi annoiandoli con quelli che in ogni caso i "veri credenti" riterrebbero pettegolezzi. Mi limiterò quindi a documentare la serietà di Lagarde citando i titoli e qualche argomento dei suoi articoli dell'ultima annata di LDLN(fra parentesi il numero della rivista): "L'apparizione della vita"(196), "E se l'uomo fosse d'origine extraterrestre" (197), "A proposito d'ipotesi" (206, ove si sostiene che tanto non saremmo in grado di capire le ragioni di questi E.T. così progrediti...), "Onde ed uomini" (209, a proposito di macchine generatrici di onde per guarire il cancro...), "Il fenomeno UFO avatar dell'evoluzione?" (217/218). Veramente uno studioso "al di sopra di ogni sospetto"...di serietà scientifica!

Si tranquillizzi quindi anche "la redazione" di Q.U.: in questi due anni e mezzo non è successo al GEPAN nulla di eccezionale. Bene o male, piacendo o no ai vari Sider-Lagarde-& C., il GEPAN ha proseguito nello studio scientifico del fenomeno UFO. Ed è lo stesso indirizzo del Centro UFologico Nazionale che, piaccia o no, ha per scopo "lo studio scientifico del fenomeno UFO".

Vorrei chiudere riprendendo dal suo articolo per NOTIZIARIO UFO n.100 quanto a proposito del GEPAN scrive, esprimendo in merito la posizione ufficiale del CUN, il nostro Presidente Roberto Pinotti:

> "A quanti accusano il GEPAN di essere troppo 'asettico' nel proprio approccio al problema e sostanzialmente inconclusivo a dispetto dei notevoli mezzi a disposizione, va ricordato che un po' di senso della realtà non guasta. (...) non confondiamo ruoli e competenze. Per decenni gli ufologi hanno mirato a coinvolgere la scienza nella questione degli UFO: oggi che in Francia ciò si è verificato qualcuno si permette di obiettare qualcosa? Sia pure ma nel caso -si ricordi- le regole dovranno essere le stesse che per anni sono proprio state indicate come le più appropriate: quelle scientifiche. Dal linguaggio, all'atteggiamento, alla mentalità. Gli altri sono fuori gioco (...)"

(EDOARDO RUSSO - c/o G.P.GRASSINO - C.P. 82 - 10100 Torino)

= =

DONAZIONI!

L'Amico e Collaboratore MASSIMO BENEDUCI, di Firenze, propone ai Soci e ai Collaboratori di effettuare donazioni al nostro Cen=tro, per contribuire ulteriormente alla realizzazione delle pubbli=cazioni gia' programmate ed altre iniziative di carattere organizza=tivo, e come personale contributo invia un vaglia di £. 5.000.

Ringraziamo MASSIMO per il "realistico" gesto fatto, e speriamo di ringraziare presto altri volenterosi Amici altrettanto partecipi delle continue difficolta' finanziarie in cui si dibatte il Centro.

Coordinamento Nazionale.

= =

"PROGETTO ITALIA 3"

Relazione della riunione per il " Progetto Italia 3 " tenutasi a Bologna il 6 giugno 1982.

Alla seconda riunione del P.I. 3, alla quale erano presenti una quindicina di studiosi, si e' discusso, oltre che di questioni di carattere organizzativo, essendo il Progetto stesso "partito" da pochi mesi, anche di argomenti piu' propriamente inerenti la ricerca, e specificatamente del problema della classificazione generale degli IR3, e di quello della definizione dell'ambito di ricerca in seno al tema del Progetto.

Per cio' che concerne le attivita' di ricerca, il fulcro della discussione e' ruotato attorno ad una serie di proposte avanzate da Gian Paolo Grassino (Torino), circa la difinizione di incontro ravvicinato del Terzo Tipo, e circa la delimitazione di un primo ambito di ricerca in seno al Progetto. Sostanzialmente, Grassino propone innanzitutto ad ogni partecipante al Progetto di riflettere attentamente su una possibile definizione univoca degli IR3, o se si preferisce, della " fenomenologia entita' ", affinche' dal nostro lavoro emerga intanto una precisa e coerente proposta inerente una appropriata terminologia nel settore. In secondo luogo, l'amico Gian Paolo si soffermava sul problema, solo apparentemente semplice, della chiara delimitazione del terreno su cui l'Italia 3 dovrebbe muoversi.

La proposta, che ha trovato consensi e critiche, e che quindi sara' ancora discussa, e' sostanzialmente la seguente :

- Limitare, almeno inizialmente (cioe' per il 1983-84), le reinchiestazioni solo ai casi che potremmo definire " di tipo classico ", cioe' agli IR3/A e B della classificazione CUFOS, ossia a tutti quegli eventi che presentano entita' e UFO in strettissima correlazione (entita' all'interno o entita' che entra/esce dall'UFO). Cio' al fine di evitare, momentaneamente, i casi sicuramente dubbi, e particolarmente i cosiddetti " casi-limite ", ove con tale termine, in attesa di una piu' precisa chiarificazione, si intendono i rapporti riguardanti contatti ripetuti, presunti messaggi telepatici, fenomenologie di carattere paranormale, etc.

Il motivo alla base di tale scelta ha fondamenti pratici e teorici :

- Pratici perche' vuole mettere ordine nella enorme quantita' di casistica IR3 italiana totalmente disomogenea, partendo dai casi piu' classici, con i quali l'investigatore indubbiamente piu' familiarita' ;
- Teorici perche' volendo accingersi ad uno studio che abbia il maggior grado possibile di scientificita', bisogna chiarirsi cio' che si vuole indagare, e procedere poi per piccoli passi e successivi ampliamenti.

= = = = = = = = = = = = = = = = = =

"DOCUMENTI UFO - MONOGRAFIE."

La Redazione informa gli associati di una nuova iniziativa della equipe di Documenti UFO, di Roma ; gia' conosciuta attraverso nove fascicoli e due supplementi gia' pubblicati, che ha deciso di intraprendere in collaborazione con la Sede C.U.N. di Roma.
Si tratta, in sostanza, di una reimpostazione dell'aperiodico "Documenti Ufo" . La nuova rivista, stampata in off-set e con caratteristiche in gran parte differenti, si chiama " DOCUMENTI UFO - MONOGRAFIE ".

Come la parola "monografie" sta ad indicare, l'idea e' quella di pubblicare dei volumi molto piu' consistenti rispetto ai fascicoli precedenti (passando da 15 a 70/100 pagine), ognuno dei quali centrato su uno specifico argomento di interesse ufologico, dalle metodologie agli IR.3, dall'analisi dei dati alle tracce fisiche, che viene quindi trattato, cosa mai fatta sino ad oggi in questo specifico settore, in maniera altamente specialistica e con rigorosita' scientifica.
" Documenti Ufo - monografie ", come gia' la sua pubblicazione genitrice, conta, per giungere ad un simile risultato, sugli autori piu' seri e noti nel nostro Paese, oltre a diversi contributi esteri di ragguardevole im=

 (segue a pag. 17)

^ ^ I.R. III : ^ ^

INCONGRUENZE RAVVICINATE DEL TERZO TIPO

Nell'olimpo ufologico sono insediati da parecchi anni alcuni casi famosi che possiamo annoverare tra i cosiddetti IR.III; questi casi, a detta di alcuni ufologi, rappresentano la chiara evidenza che esseri extraterrestri visitano la terra, riuscendo a contattare (con metodi piuttosto strani a dire il vero) degli esseri umani. Questi casi di Incontri Ravvicinati sono ormai delle pietre miliari per l'ufologia, ed a loro vengono dedicati decine di libri e di articoli su riviste specializzate. Ma qui sorge il primo problema:
<u>Domanda</u>: Come può un ricercatore determinare il vero dal falso in questi straordinarî racconti ? Quando un testimone é sincero e profondamente convinto di ciò che gli é accaduto, possiamo accettare come reale tutto quello che racconta ?
Gli strumenti d'indagine come l'ipnosi, i tests poligrafici od il Voice Stress analyzer (analizzatore dello stress vocale), sono strumenti che possono aiutare l'inquirente nell'indagine ma non possono certo dare una risposta finale al problema.

Il neofita che si avvicina all'ufologia rimane certo sconcertato dal numero di rapporti inerenti questa categoria, in questi casi i testimoni sono sempre persone rispettabili, non cercano pubblicità, passano i tests poligrafici con estrema facilità, insomma questi incontri sembrano una incredibile realtà. Casi come quello di Betty e Barney Hill, di Pascagoula o di Socorro (tanto per citare i più noti) hanno riempito le pagine delle riviste ufologiche più note, e tuttora vengono ripresi da moltissimi bollettini ufologici che "infestano" l'Italia.

Scorrendo la vasta bibliografia inerente questi casi ho trovato però alcuni elementi disturbatori che hanno creato un certo scompiglio fra i ricercatori stranieri; così, pungolato da un diavoletto tentatore, ho raccolto questi "elementi disturbatori" e mi sono addentrato nel magico mondo degli Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo in loro compagnia.

- I PRIGIONIERI -

Nel settembre 1961 una coppia mista, lei bianca e lui nero, stanno viaggiando su una strada solitaria nel New Hampshire quando ......
Alcuni di voi avranno già riconosciuto i protagonisti di questo caso: Betty e Barney Hill; il loro rapimento é stato (ed é tuttora) uno dei casi più emozionanti di tutto il repertorio ufologico e, data la sua notorietà, penso sia inutile raccontare tutto il caso. E' mia intenzione però portare a Vostra conoscenza alcuni piccoli fatti che

forse non tutti conoscono.

Il dott. Beniamin Simon, la persona che ha effettuato l'ipnosi su tutti e due i testimoni (ricordo che ha passato centinaia di ore con loro) non ha mai dato ampia pubblicità alle sue opinioni sul caso, soprattutto per un dovere di etica professionale, ma quando nel 1975 la NBC produsse un film sul caso, "The UFO Incident", basato sui "fatti reali" (il film sosteneva la realtà dell'incontro degli Hill con esseri extraterrestri); il dott. Simon decise di parlare. La sua opinione professionale era alquanto chiara: l'intero caso era basato sulle fantasie,indotte dalla paura, createsi nella mente di Betty Hill. Subito dopo l'avvistamento di una banale luce nel cielo, Betty Hill soffrì di incubi notturni (questi incubi erano alimentati da sua sorella, testimone di un caso ufologico alcuni anni prima, e solita raccontare a Betty delle terribile storie ufologiche lette su riviste di fantascienza) e naturalmente la signora Hill raccontava sempre questi strani sogni "ufologici" al marito (erano queste le informazioni che Barney Hill riuscì a ricordare sotto ipnosi). Il dott. Simon ricordò inoltre che queste fantasie erano estremamente comuni sotto ipnosi e facilmente riconoscibili da dottori professionisti (non certo da scrittori o da giornalisti).

In quanto all'effettivo avvistamento UFO fatto dai coniugi, l'analisi metereologica ed astronomica fatta da Robert Sheaffer, ha dimostrato che l'oggetto luminoso era solamente il pianeta Giove, mentre la conferma radar si é dimostrata inesistente.

Preferirei sorvolare su alcuni particolari accaduti negli anni successivi, ma per dovere di cronaca é meglio ricordarli: nel 1977 la signora Hill affermò di avere scoperto le tracce di un atterraggio ed inoltre disse che riusciva ad avvistare una media di tre UFO alla settimana, e sempre ad una distanza ravvicinata. Queste affermazioni risultavano un poco strane e così John Oswald, un ricercatore del CUFOS (non uno scettico), accompagnò la signora Hill in questo luogo così interessante per gli UFO. Ecco le sue conclusioni: "Una notte dell'aprile 1977 la signora Hill non é stata in grado di distinguere un "UFO in fase di atterraggio" dalle luci della strada, ed inoltre definiva UFO tutte le luci che vedeva muoversi nel cielo".

Decine di conferenze, fiumi di inchiostro e speculazioni a non finire, tutto creato da un banale incubo: par quasi anche al sottoscritto di sognare.

- UN UOVO SOSPETTO -

Aprile 1964, un poliziotto, tale Lonnie Zamora, mentre insegue una automobile, vede nel cielo uno strano oggetto che sta atterrando nelle vicinanze. Incuriosito dalla faccenda, Zamora lascia l'inseguimento e cerca di avvicinarsi all'oggetto; rintracciatolo in una valletta vicina, il nostro poliziotto riesce a notare due piccole figure che però rientrano immediatamente nell'oggetto. Dopo pochi minuti l'UFO decolla e scompare nel cielo.

Anche in questo caso, fiumi d'inchiostro vengono versati e le inchieste si contano a decine: tra queste va però menzionata quella

di Philip Klass effettuata nel dicembre 1966. Nel corso della sua inchiesta, Klass ha trovato alcune contraddizioni che sono senz'altro degne di nota: innanzitutto Zamora riportò di aver osservato una fiamma intensa quando l'oggetto decollò mentre non c'era alcuna evidenza di calore intenso o di esplosioni sul luogo dell'atterraggio. Le foto prese dal sergente Chavez la mattina seguente, mostrano solo bruciature su di un cespuglio e su alcuni sterpi, mentre gli altri cespugli e l'erba al centro del luogo dell'atterraggio, non mostrano alcun segno di bruciatura o di intenso calore.

Un'altra curiosa discrepanza riguarda le impronte: tutte risultano dissimili tra loro, sia come dimensioni che come peso sostenuto; inoltre mostrano un curioso schema di atterraggio, completamente asimmetrico. Nei disegni fatti da Zamora, possiamo notare l'oggetto posato verticalmente nel terreno (ad una distanza di 250 metri ca.) mentre i disegni dell'oggetto visto a 30 metri di distanza, mostrano lo stesso oggetto però orizzontale.

Klass si é mostrato sorpreso dal fatto che nessun automobilista viaggiante sulle due autostrade vicine, abbia visto l'oggetto, inoltre i coniugi Phillips (abitanti a soli 300 metri dal luogo dell'atterraggio e con tutte le finestre della casa aperte), non hanno udito alcunché mentre Zamora poté udire il rombo dell'oggetto ad distanza superiore al chilometro. Insomma stando a Klass tutta la faccenda sarebbe una montatura, preparata allo scopo di attrarre turisti nella cittadina e portare così parecchi dollari nelle casse del sindaco: proprietario dell'unica banca, proprietario del terreno dove atterrò il presunto UFO ed inoltre capo della Polizia locale (e quindi anche di Zamora).

- PESCATORI D'UFO -

Arriviamo così ad un altro caso di IR.III che ha fatto il giro del mondo, precisamente il caso di Pascagoula. Charles Hickson e Calvin Parker affermarono di essere stati rapiti da tre esseri extraterrestri, la sera dell' 11 ottobre 1973, mentre stavano pescando sulla riva del fiume Mississipi. I due malcapitati vennero portati a bordo dell'UFO, esaminati e poi rilasciati.

A parte le incongruenze relative alle dimensioni dell'UFO (Hickson su cinque interviste diede cinque dimensioni diverse) oppure circa gli occhi delle entità (che sparivano o riapparivano a seconda delle interviste), sarebbe meglio delineare il profilo dei due testimoni. Il testimone principale, Hickson, era in una posizione molto sospetta: era appena stato licenziato dal suo datore di lavoro poiché estorceva denaro ai suoi subordinati promettendo loro fantomatiche promozioni, inoltre era stato accusato di bancarotta a causa degli altissimi debiti personali che aveva contratto.

Fra le altre cose, i due si procurarono un agente poiché 48 ore dopo il fatto tutta l'America era a conoscenza del fatto (nell'ufficio dell'agente arrivarono fino a 300 telefonate al giorno da parte di giornali, radio e televisioni, oppure semplici curiosi) e logicamente i due erano intenzionati a sfruttare il fatto; anzi, venne riportato che Hickson era furioso con le altre persone che riuscivano

a trarre guadagno dall'avvistamento, mentre lui non era stato in grado di guadagnare alcunché.

Altro dato sospetto é dato dal seguente fatto: durante il programma "UFO: do you believe ?" (UFO: ci credete ?) fu intervistato un sorvegliante del ponte di Pascagoula (sul fiume Mississipi); al momento del presunto rapimento costui era al lavoro e dalla sua posizione sul ponte, il luogo del misfatto era chiaramente visibile, ma la guardia non notò alcunché di strano. Strano, davvero molto strano.

Il colpo finale é stato date molto recentemente, esattamente il 16 Ottobre 1981 quando il quotidiano "Times-Picayune" di New Orleans ha riportato una intervista con Hickson, il quale ha chiarito definitivamente il problema. Stando alle informazioni da lui stesso forniteci, Hickson sarebbe entratto in contatto telepatico con questi esseri,ed é convinto che lo contatteranno sul piano fisico fra non molto. Sempre a suo dire, questi esseri vogliono portare la pace sulla Terra e lui é stato scelto (con altre 11 persone) per spargere la loro parola. Se volete ulteriori informazioni, basterà leggere il suo libro, che verrà pubblicato negli Stati Uniti fra non molto, intitolate "The Pascagoula UFO". Anche in questo caso stiamo sprofondando nel "contattismo" più classico.

****

Terminata questa breve (si fa per dire) carrellata su alcuni IR.III, penso sia utile arrivare arrivare al nodo centrale della questione.
Domanda: Quanti di voi erano già a conoscenza di quelle "piccole incongruenze" che alcuni ricercatori hanno potuto riscontrare indagando sui casi sopraccitati ? Se permettete vorrei azzardare una risposta: pochi, pochissimi, forse una decina di persone e non di più. La carenza di informazione tra gli ufologi Italiani é facilmente rintracciabile fra gli scritti che appaiono sulle riviste nostane, più o meno, ufologiche: possibile che sia così difficile reperire testi stranieri validi ?(HO detto "testi stranieri" poiché di testi Italiani validi non ne esistono). Con molta probabilità non é certo la difficoltà di reperimento che blocca i ricercatori Italiani ma piuttosto la mancanza di buona volontà; mettersi a leggere un libro Inglese con accanto il dizionario non é certo un impresa facile, ma chiunque, con un po' di sacrificio, può riuscire a leggere un libro in pochi mesi.

Se qualcuno di voi é convinto che il"mestiere dell'ufologo" sia quello di compilare la scheda segnaletica in caso di avvistamento oppure di leggere una qualche rivista Italiana tanto per tenersi "aggiornato", si sbaglia di grosso; con una simile veduta, é meglio lasciar stare l'ufologia e dedicarsi ad hobbies meno sacrificanti.

- DISINFORMAZIONE GALOPPANTE -

Questo é il termine esatto per indicare cosa sta accadendo in Italia in questi ultimi mesi: la fioritura di nuovi bollettini ufologici non ha certo contribuito ad elevare il livello qualitativo dell'informazione, mentre i mensili a grande tiratura (si fa per dire) hanno il coraggio di pubblicare abominevoli articoli in cui si cerca di comparare ufologia e scienza,utilizzando a tale scopo casi ufologici (almeno per l'autore) che in realtà sono falsi dichiarati da parecchi lustri ormai. Davanti ad un simile panorama é quasi logico che certi scrittori Italiani riesca no ad esumare fatti come i tre "men in black" di A. Bender, l'esperimento Philadelfia, l'Ortotenia (negata dallo stesso Michel) ed altre amenità del genere, riuscendo a propinare il tutto come "fatti reali".

L'intento di questo articolo é quello di scuotere un poco gli animi dei ricercatori che nei momenti di stanca (come in queste periodo), preferiscono dedicarsi ad altre tematiche "misteriose" anziché cercare di approfondire le loro conoscenze in campo ufologico. Come ha scritto l'amico Paolo Fiorino sulle pagine di "UFOLOGIA", é "un brutto mestiere quello dell'ufologo"; ed in questo momento non posso far altro che concordare con lui.

Bibliografia

- Edward U. Condon - Scientific Study of UFOs - Bantam Books
- J. Fuller - Prigionieri di un UFO - Armenia ed.
- Philip Klass - UFO: Explained ! - Vintage Books
- D. Menzel & L. Boyd - The World of Flying Saucers - Doubleday
- D. Menzel & E. Taves - The UFO Enigma - Doubleday
- MUFON UFO Journal n° 146 - Ottobre 1979
- J. Oberg - Close Encounters of third kind - True Flying Saucers & UFOs n.9
- M. Sachs - The UFO Encyclopedia - Corgi Books
- The Skeptical Enquirer - edited by CSICOP - Spring 1981
- R. Story - The Encyclopedia of UFOs - Doubleday

(Massimo Greco - via Gramsci n° 12 - 25100 Brescia)

= =

PARTECIPAZIONE.

Un bisogno molto sentito e' quello della partecipazione alla vita del Centro e di un maggior contatto fra i Soci e Collaboratori.

A tale fine, molti auspicano occasioni d'incontro su base regionale od interregionale per confrontare le proprie idee, scambiarsi le notizie sulle rispettive attivita', e programmare nuovi studi e lavori.

Non e' pero' possibile organizzare degli incontri senza una maggiore sensibilizzazione dei Responsabili periferici del Centro Ufologico Nazionale, per cui il Coordinamento Nazionale si preoccupera', nel corso del prossimo anno, di stimolare in questo senso i Rappresentanti Locali del Centro e collaborare con questi, per dare vita ad incontri, dibattiti, conferenze che possono contribuire ad una migliore coesione e partecipazione di tutti gli associati.

A livello nazionale, nel corso della prossima Assemblea Generale dei Soci (che si svolgera' alla fine di febbraio 1983 a Roma), si approfondiranno questi temi cui sara' dedicata una parte rilevante della discussuine.
Sottolineamo quindi l'importanza, anzi l'essenzialita', di una massiccia ed attiva partecipazione all'Assemblea da parte di tutti i Soci e Collaboratori del C.U.N.

(G.N.)

= =

CASI CON TRACCE:
FACCIAMO IL PUNTO.

Che cos'e' un caso con tracce ?
Questo tipo di evento ufologico e' solitamente indicato come "Incontro Ravvicinato del II Tipo", cioe' un avvistamento UFO in cui si notano degli effetti fisici durevoli su esseri viventi e/o sulla materia inanimata.

Fra tutta questa vasta gamma di effetti collaterali, noi prenderemo in considerazione le sole tracce al suolo ed i cosiddetti frammenti o reperti.

Ted Phillips Jr. ha proposto questa definizione per i casi con tracce: "-... un qualsiasi evento coinvolgente l'osservazione di un oggetto a contatto o a breve distanza dal terreno che non ha un'immediata spiegazione naturale od artificiale e, in seguito, il ritrovamento di un danno fisico sul terreno che non ha un'immediata spiegazione naturale od artificiale. Se il caso rimane totalmente non identificato sia nell'oggetto che nelle tracce, dopo una completa investigazione da parte di competenti inquirenti, esso potra' ritenersi ad alta stranezza "-.

E' una definizione che non coinvolge minimamente l'aspetto testimoniale e che fa una precisa distinzione fra casi " spuri " e rapporti ad alto indice di stranezza, denotando, implicitamente per quest'ultimi, una sufficiente qualita' del caso. Su quest'ultima, comunque, sorgono parecchi dubbi, inerenti ai requisiti necessari per indicare la completezza di una inchiesta e la competenza degli investigatori : molti fattori soggettivi ed ineliminabili caratterizzano una tale attribuzione, in particolar modo per quel che ci riguarda il secondo fattore. Inoltre, la definizione di Phillips non fa riferimento ai cosiddetti casi con " tracce isolate " ne' a quei particolari e rari eventi concernenti il ritrovamento di presunti frammenti appartenenti agli " oggetti " percepiti dal testimone.

A questo proposito, vogliamo presentare la nostra personale definizione di caso con tracce :

"- Ogni evento in cui, al ritrovamento di tracce sul terreno (vegetazione o manufatti) e/o di sostanze di varia natura e costituzione e' stata attribuita come causa quello che viene convenzionalmente indicato come " Fenomeno UFO ", sia che la sua manifestazione sia stata riferita o solamente supposta. L'associazione fra l'estrinsecarsi dell'evento (percepito o meno) ed il ritrovamento delle tracce, puo' venire effettuata indifferentemente dal teste, dagli investigatori o da altre persone estranee alla vicenda "-.

Si badi che abbiamo usato il termine " Fenomeno UFO " e non " Stimolo Originario creante un'espressione testimoniale classificabile come ufologica " o una espressione similare, in quanto si vuole rimarcare il fatto che si e' soliti associare all'idea della traccia, la presenza di un qualcosa di alieno, che durante la sua manifestazione e' in grado di interagire con l'ambiente, un"qualcosa" che viene solitamente concepito secondo la vaga idea di un Ente Responsabile di tutte quelle notizie e frammentarie nozioni (costituenti, con altri elementi, il mito ufologico, la cui forte influenza caratterizza molti casi con tracce) a proposito dell'apparizione di " DISCHI VOLANTI " e " UFO ".

Una tale definizione permette di considerare tutti quegli eventi che sono stati da qualcuno (non importa chi) attribuiti a questo ente, consentendo quindi di analizzare quelle situazioni che vengono ritenute - spesso in base ad una congerie di dicerie e luoghi comuni - frutto della sua manifestazione.

Ovviamente, in questo modo si raccolgono sotto un'unica accezione tipi di eventi profondamente diversi per quantita' e qualita', ma tutti riferentesi ad un medesimo comune denominatore (l'idea di " Fenomeno UFO"); nasce percio' la necessita' di estrarre dall'insieme di casi che si ritiene possa riferirsi genuinamente al concetto di " stimolo scatenante l'esperienza testimoniale " (- qualora ve ne fosse uno a livello oggettivo ;d'altro canto la nostra affermazione non vuole assolutamente mettere in discussione o, meglio, in ombra gli altri generi di eventi, ascrivibili a dicerie, misinterpretazioni o falsi, che necessitano uno specifico ed approfondito trattamento -). Generalmente, si e' soliti indicare questi casi come rapporti ad alta stranezza e probabilita' (sebbene quest'ultimo requisito sia caduto in disuso per ovvi motivi).

Ecco quindi la nostra definizione di " CASO CON TRACCE AD ALTA STRANEZZA":
"- Ogni evento investigato approfonditamente (interviste multiple al teste; sopralluoghi successivi; esame del luogo di ritrovamento delle tracce; contatto con specialisti in discipline d'ausilio alla valutazione delle tracce stesse; etc.....) da investigatori che indagano il caso entro breve tempo dal suo inizio e constatano di persona la presenza delle tracce.

Sia l'esposizione testimoniale dell'evento che gli stessi reperti fisici devono essere sottoposti ad un minuzioso e documentato vaglio che prenda in considerazione la maggior parte possibile di cause convenzionali in grado di aver generato le tracce e/o l'intera esperienza testimoniale, e ne devono uscire senza poter essere spiegati o messi in benche' minima discussione dai fenomeni (- e attivita' -) considerati dagli investigatori o da altri ricercatori ".

La piu' grave limitazione di una tale definizione riguarda l'affidabilita' dell'investigatore, che non e' quasi mai un professionista della indagine, e la cui componente soggettiva (legata a credenze e bisogni emozionali e non) e' peraltro virtualmente ineliminabile.

Comunque, un caso che rispondesse alla suddetta definizione, non sarebbe certamente un rapporto " genuino ", cioe' effettivamente appartenente alla vera e propria essenza della fenomenologia UFO, bensi' un rapporto di qualita' sufficientemente affidabile ed utilizzabile ai fini dello studio di quello che si suppone sia un fenomeno sconosciuto (ricordiamoci che " non identificato " non significa necessariamente " ignoto "). L'evento in questione, infatti, potrebbe benissimo avere una spiegazione non presa in considerazione, oppure non sufficientemente approfondita dal ricercatore e, quindi, non rispondere a quel criterio di estraneita' alle cause convenzionali - abbastanza note all'ambiente scientifico - che si e' soliti attribuire, piu' o meno implicitamente, alle esperienze meramente ufologiche. Nella maggior parte dei casi, il processo di spiegazione delle tracce (e, similarmente, del resoconto testimoniale) viene raramente messo in rigorosa attuazione : per lo piu' ci si limita a considerare, molto superficialmente, qualche ovvia e banale identificazione (le solite due o tre), facendo passare il tutto come un' "accurata disamina delle possibili spiegazioni ", cosa che avviene frequentemente anche per certi " competenti investigatori ", come prima accennato.

Dunque, e' opportuno prendere i rapporti che rientrano nella nostra definizione per casi qualitativamente abbastanza affidabili ed utili per un primo esame dell'intera questione e nulla piu. L'errore di sopravvalutarli si e' dimostrato fatale nel corso di tutti questi anni.

Abbiamo cosi' voluto fare il punto sulle definizioni facenti capo ai casi con tracce, una materia di cui ci stiamo attivamente occupando, esponendo, nel contempo, il nostro personale punto di vista sulle questioni sollevate in questo nostro breve articolo. Le definizioni presentate costituiscono l'indispensabile punto di partenza del Catalogo di casi italiani con tracce (+) da noi recentemente stilato, e che saremo lieti di porre all'attenzione di tutti i ricercatori interessati.

(Maurizio Verga - via Matteotti n° 69 - 22072 Cermenate (Como) -)

= =

(+) Il Catalogo e' di 33 pag., con 105 casi suddivisi per categorie, con una introduzione, dettagliate liste riepilogative e commenti per ogni caso presentato. Preparato sotto forma di documento del C.U.N.

VERBALE DI RIUNIONE DEL C.D. «FIRENZE: 9/10/82»

Il giorno 9 ottobre 1982 si e' riunito il Consiglio Direttivo del Centro Ufologico Nazionale a Firenze, per discutere alcuni argomenti di carattere organizzativo.

Presenti : Dott. R. Pinotti (Presidente), dott. M. Cingolani (Vice - Presidente), dott. C. Malanga (Consigliere), prof. A. Chiu= miento (Consigliere), sig. G. Neri (Consigliere e Segre = tario della riunione).

Il dott. R. Pinotti legge la lettera inviatagli dal Presidente Ono = rario del Centro, sig. Giancarlo Barattini,in merito ad un problema per= sonale di carattere amministrativo riguardante il Suo mandato di Presi= dente del Centro nel periodo 1978/80.

Dopo ampia e approfondita discussione sul contenuto della lettera, e dopo avere valutato ogni aspetto della situazione amministrativa e lega= le del C.U.N., i membri del C.D. all'unanimita', approvano il testo di una lettera (agli Atti)da inviare in risposta al sig. G. Barattini.

Vengono ora proposti dal Coordinatore Nazionale alla nomina di Soci i seguenti Collaboratori, con oltre un anno di permanenza nella funzione attualmente rivestita :

Sig. GIORGIO PATTERA - via Montevideo n° 2/bis - 43100 Parma -(0521.95355) Socio, e futuro Direttore della Sede di Parma ;

Sig. ANTONIO MUCIGNAT- via Adamello n° 3 - 33170 Torre di Pordenone - Socio.

Ai due neo-Soci le piu' vive congratulazioni del C.D., e di tutta l'as= sociazione.

Sotto la voce " Programmi per il 1983 " sono considerate tutte quel= le iniziative gia' programmate, ma non ancora inserite nelle spese di bi= lancio, e sono :

- Saldo spese notarili al dott. Colizzi, di Roma, per le modifiche allo Statuto del Centro, approvate nell'Assemblea Generale del 13 febbraio scorso ;
- Spese per la stampa e spedizione del n° 100 del NOTIZIARIO UFO ;
- Spese per la stampa e spedizione dei NN° 10 e 11 di QUADERNI UFO ;
- Spese per la stampa e spedizione della Metodologia di Inchiesta.

Il C.D. decide di rimandare alla prossima riunione la discussione di un programma piu' dettagliato, e da' mandato al Coordinatore Nazio= nale di realizzare,nei limiti consentiti dalla disponibilita' finanzia= ria del Centro,quanto e' gia' stato programmato, entro le scadenze previ= ste.

IL DOTTOR ROBERTO PINOTTI E TUTTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AUGU= RANO AGLI AMICI ASSOCIATI UN SERENO NATALE, E UN PROSPERO 1983 INSIEME ALLE LORO FAMIGLIE.

G.N.

= =

1 9 8 3 = RINNOVO DELLE QUOTE ASSOCIATIVE.

Entro la fine del prossimo mese di febbraio 1983 tutti i Soci e i Collaboratori del Centro Ufologico Nazionale dovranno rinnovare la loro quota associativa che, anche per il prossimo anno, rimarra' invariata e cioe :

S O C I	= £ 25.000
C O L L A B O R A T O R I	= £ 15.000

Coloro che non regolarizzeranno la loro quota entro la data prevista, verranno " sospesi " per i successivi 10 mesi, e preposti per l'espul= sione dal Centro con una delibera dell'Assemblea annuale dei Soci.

= =

AGGIORNAMENTO ELENCO DEI SOCI E COLLABORATORI.

(S) GIORGIO PATTERA - via Montevideo 2/bis 43100 Parma (TF.0521.95355)
(Da Collaboratore a Socio e Direttore della Sede di Parma);

(S) ANTONIO MUCIGNAT - via Adamello n° 3 33170 Torre di Pordenone,
(Da Collaboratore a Socio) (TF.)

(C) PAOLO GALATIOTO - via Perdomo/a 14 14100 Asti (TF.)

(C) LIBERO MASETTI - via U.Foscolo 22 40069 Zola Predosa (BO), (TF.051.753125)

(C) ANTONIETTA ZACCHEO - via P.Rossi 49 87100 Cosenza (TF.0984.32423)

(C) SALVATORE SALADIMO - via Verga 15 57025 Piombino (LI) (TF.)

(C) DARIO CALCE - via Arenaccia 128 80141 Napoli (TF.081.285692)

(C) ALFREDO GUADAGNO - via Riviera di Chiaia 215 80121 Napoli,(TF.)

(C) DANIELE PIOLI - via Cassio Parmense 4/1 43100 Parma (TF.)

(C) GIOVANNI PADRONE - via F.Talanti 7 48020 S.Alberto (RA) (TF.)

(C) ORAZIO BELLINI - via C.Facchinetti 13 00159 Roma (TF.06.4381352)

(C) FIORELLA PEDE - Circonvall. Nomentana 247 00162 Roma (TF.)

(C) FERNANDO PIN - via Mazzini 11 31020 Frescada (TV) (TF.)

- - - - - - - - - - - -

NOTA : La decorrenza della nomina di questi ultimi 11 Collaboratori par= tira' dal 1° gennaio 1983 (autoriz. dal C.D. del 9/10/1982).

= =

COMUNICAZIONI VARIE DAL C.N.

— Il nostro Amico SERGIO CASADEI, socio e gia' Direttore della Sede di Ravenna, per motivi di lavoro e' stato trasferito in Algeria, e do= vra' rimanerci per circa due anni. Recentemente ha scritto al C.N. chiedendoci di pubblicare il suo indirizzo su questo numero di Q. UFO, nella speranza di riallacciare dei contatti epistolari con gli Ami= ci del Centro che ha lasciato in Italia, e noi lo facciamo subito :

Scrivete a = Sig. SERGIO CASADEI - COMERINT s.p.a. - B.P. 114 - SKIKDA (Algerie)

Tutta la Redazione e il C.N. gli esprimono il loro augurio di una buona permanenza in terra africana, e un ARRIVEDERCI a presto.

— Riceviamo da Bresso, (MI), una lettera dal nostro Collaboratore sig. EZIO TILLI, che ci informa di avere variato il proprio numero di telefono, e di comunicarlo a tutti gli aderenti del Centro.
Il suo nuovo numero e' : 02. 6100340 - Lo ringraziamo per la premura dimostrata.

= =

(segue da pag. 8

portanza. Tra i collaboratori fissi si possono citare Edoardo Russo, Gian Paolo Grassino, Paolo Fiorino, Paolo Toselli, Martino Cossu, Antonio Blan co e Maurizio Verga.

La prima monografia, che uscira' in febbraio-marzo 1983, avra' per titolo " Alcuni aspetti metodologici nella trattazione dei dati relativi agli IR3 "; tra i contributi si possono citare quello di Paolo Toselli, centrato proprio sull'argomento principale, e quello di Maurizio Verga sull'importanza presunta o reale dei dati forniti dalle tracce fisiche.

" Documenti Ufo - monografie " sara' disponibile dietro prenotazio= ne, inviando la somma di £. 10.000 a volume, a mezzo vaglia postale, in= testato a : MASSIMO PIGLIUCCI, via Cardinale Garampi n° 184, 00167 Roma.

E' UTILE SAPERE CHE... (3ª PARTE)

Messa a fuoco per l'infrarosso.

Gli obiettivi degli apparecchi fotografici NON mettono a fuoco i raggi infrarossi sullo stesso piano dei raggi luminosi visibili.
In alcuni apparecchi una tacca rossa sulla scala della messa a fuoco indica la corretta messa a fuoco per la fotografia all'infrarosso.
Se il vostro apparecchio e' dotato di questa tacca, potete servirvene quando realizzate fotografie su pellicola all'infrarosso in bianco e nero: vi sara' cosi' consentita una correzione della messa a fuoco estendendo leggermente l'obiettivo. Comunque, si deve sempre usare la piu' piccola apertura di diaframma consentita dalle condizioni ambientali, in quanto si riduce al minimo l'effetto dello spostamento dell'apparecchio durante la messa a fuoco, con il conseguente miglioramento della nitidezza dell'immagine infrarossa. Inoltre, con un'apertura ridotta migliora anche la profondita' di campo, cioe' il campo di messa a fuoco nitida.

Se l'apparecchio non possiede la tacca per la messa a fuoco dell'infrarosso, per ottenere immagini abbastanza nitide e' consigliabile impostare il diaframma su f:II, o usare aperture piu' ridotte. Dovendo usare aperture maggiori, cercate di mettere a fuoco un punto a lato del soggetto da fotografare. Per esempio, con un apparecchio 35 mm. avente un obiettivo con lunghezza focale di 50 mm., la regolazione della messa a fuoco dovra' aggirarsi sui 20 metri per un soggetto all'infinito, e sui 4 metri per un soggetto posto a 5 metri.
Per lavori critici, e' bene effettuare una esposizione di prova.

Fotografie in luce diurna.

Nelle fotografie all'infrarosso in bianco e nero il cielo appare quasi nero; le nubi e la neve sono bianche, le ombre sono scure, ma in genere mostrano molti dettagli; l'erba e le foglie sono molto chiare come se fossero coperte dalla neve, i dettagli lontani, oscurati dalla foschia nella rialta', vengono riprodotti con notevole chiarezza.

La fotografia all'infrarosso in bianco e nero consente una buona separazione dei piani degli edifici, e scurisce il cielo in modo da avere un fondo contrastante.

Le fotografie all'infrarosso in bianco e nero eseguite all'esterno in luce solare e quindi stampate con densita' maggiore del normale, sembrano essere state realizzate al chiaro di Luna. Le fotografie all'infrarosso a colori riproducono il fogliame e l'erba in un rosso brillante. I fiori in colori falsati sullo sfondo di un cielo blu con nuvole bianche in forte risalto.Gli abiti e gli accessori appaiono in colori modificati: una parrucca nera appare rossa sulla diapositiva finale. I toni, la carne in genere, appaiono pallidi e verdastri. Non sempre si puo' prevedere quali saranno i colori degli oggetti nella fotografia, per cui la pellicola all'infrarosso a colori e tuttora valida per effetturare degli esperimenti.

ESPOSIZIONI IN LUCE DIURNA. (Valori indicativi)

Scene lontane	= (I/I25 sec. - f:II)
Scene vicine	= (I/30 sec. - f:II)

(Tratto da : Fotografia all'infrarosso, della Kodak)

(continua)